

# «Fincantieri in Borsa entro l'estate»

Bono: «Continueremo a puntare su Sestri Ponente, malgrado le difficoltà logistiche»

MATTEO MARTINUZZI

**MONFALCONE (GORIZIA).** A vele spiegate, da Monfalcone a Milano, Fincantieri ha consegnato nel cuore del nord-est, la *Regal Princess*, l'ultima mega nave da crociera sfornata dai cantieri italiani, forse anche l'ultima da cantiere di Stato.

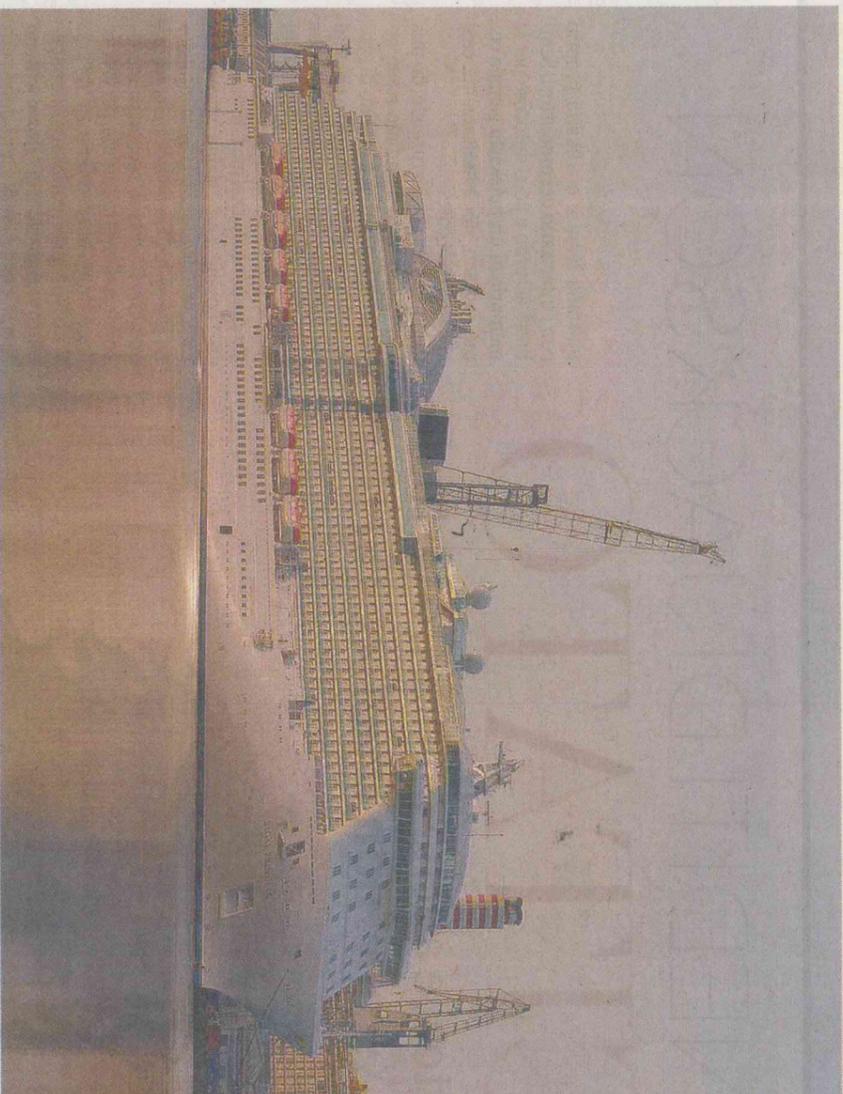
«La quotazione di Fincantieri è stata deliberata dall'assemblea qual che giorno fa ed è stato presentato il prospetto alla Consob, ed ora loro devono fare la loro parte, ma è del tutto prevedibile che la quotazione avvenga prima della pausa estiva». Franco Bassanini, presidente di Cassa Depositi e Prestiti, ha dettato l'agenda dello sbarco in Piazza Affari del Gruppo: «L'operazione interessa nel mondo, d'altra parte il portafoglio ordini di Fincantieri è il più grande d'Europa ha spiegato l'ex Bassanini - Il gruppo non può competere con cinesi e coreani nel costruire le portacontainer, ma si è specializzato in una serie di settori ad alto valore aggiunto come le grandi navi da crociera, come i mega yacht e le navi militari».

Alla cerimonia per la *Regal Princess* c'era anche il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, accompagnato da Deborah Serracchiani, governatore del Friuli. E' davanti al premier che l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono, ha spiegato le condizioni del mercato nel mo-

**LA NAVE DEL RECORD**  
**È la più grande unità mai costruita dal gruppo**

mento dello sbarco in Borsa: «C'è tanta liquidità sul mercato e anche molta attenzione per l'Italia. Per fare industria nel Paese bisogna però ricreare le condizioni che favoriscano gli investimenti, da parte degli italiani e degli stranieri: non aspettano altro che ci siano queste condizioni». Bono non ha voluto parlare dei tempi per la quotazione in Borsa dell'azienda, limitandosi a dire: «Servirà a far crescere Fincantieri», come «ha detto il Governo in più occasioni». Bono ha anche ribadito di voler «reperire sul mercato le risorse per la crescita» aspettandosi «che il Governo continui, come sta facendo, a mettere l'industria al centro della sua agenda: non vogliamo soldi ma solo concorrere allo sviluppo dei territori dove siamo presenti: siamo un pezzo importante del Nord Est, della Liguria, forse siamo l'ultima speranza rimasta a Palermo e a Castellammare di Stabia». E parlando dello stabilimento di Sestri Ponente, Bono al *Secolo XIX* conferma di voler puntare ancora su quel sito: «Pur con tutte le difficoltà logistiche - ha detto a margine della cerimonia - e pur constatando che non si sta muovendo nulla sul ribaltamento a mare, noi su Sestri puntiamo con decisione, anche perché abbiamo ordini importanti». A luglio infatti nei cantieri genovesi verrà impostato il lavoro per la costruzione della *Seven Seas Explorer*, nave da crociera della compagnia *Regent*, da consegnare entro il 2016.

La *Regal Princess* di Monfalcone invece sarà la nuova ammiraglia della flotta di *Princess Cruises*, brand del Gruppo Carnival con 1.780 cabine e 4.200 passeggeri, per una capacità totale di oltre 5.600 persone, compreso l'equipaggio e sarà la più grande nave mai costruita da Fincantieri, insieme alla gemella "Royal Princess" consegnata lo scorso anno. Nel corso del suo discorso a bordo della nave, il presidente del Consiglio Renzi, ha voluto ringraziare gli operai del gruppo: «Il primo grazie è alle



La *Regal Princess* è tra le dieci navi da crociera più grandi al mondo e potrebbe essere l'ultima unità consegnata da Fincantieri come azienda di Stato se dovesse arrivare la privatizzazione entro l'estate

**IL SECOLO XIX**  
LUNEDÌ  
12 MAGGIO 2014

9

maestranze che hanno lavorato qui, persone che non avranno mai risorse per una crociera di lusso, ma sanno che la dignità, la qualità della loro vita è nel fare bene il proprio lavoro». Intanto sul fronte privatizzazioni da parte del governo, entra nel vivo anche la partita di Poste ed Enav. Venerdi (o forse già mercoledì), nel prossimo Consiglio dei Ministri arriveranno i decreti per l'avvio della quotazione entro il 2014. Il collocamento dovrebbe garantire alle casse statali di raccogliere circa 5 miliardi (4 dalla privatizzazione di Poste e 1 dalla vendita di Enav), destinati a ridurre il debito pubblico. Per Poste la quotazione dovrebbe riguardare il 40% della società e si valuta anche la possibilità di coinvolgere nell'Ipo i 145mila dipendenti, con una quota riservata intorno al 5%, ed eventualmente anche i correntisti di Banco Posta. Per Enav, il decreto prevede la cessione di una quota fino al 49% del capitale, che potrà avvenire in due modalità: preferibilmente attraverso la quotazione in Borsa; oppure con un'asta competitiva, con la vendita del capitale a fondi sia nazionali che internazionali. Le due opzioni hanno però tempi diversi: più rapidi per l'asta (potrebbero bastare un paio di mesi), più lunghi per la Borsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA